## Lo scandalo degli Enti lirici

La notifica ufficiale da parte del giudice istruttore

# De Biase e De Pirro incriminati **Palermo**

vano con la propria firma le

false dichiarazioni e in tal modo

Il primo dell'elelnco è l'impre

sario Barosi il quale sembra

fosse un habitu del ministero

dato che figura per due succes

sive truffe: prima si è fatto pa-

gare la sovvenzione per 12 reoite

mentre in realtà due di queste

erano state effettuate in prece

denza e, quindi, non dovevano

venir sovvenzionate.L'anno se

dal successo, si faceva pagare

dieci milioni denunciando 14 re-

cite effetuate in Francia invece

delle 7 che avevano effettivamen-

te avuto luogo. De Pirro, De

Biase e altri funzionari, tra cui

il ben noto Emanue'a Papparella

sono accusati di aver concorso

alla truffa «inducendo in er

rore i funzionari dell'ufficio am

ministrativo e gli altri organi di

controllo dello Stato che così

procedevano all'emissione dei

Altro personaggio ben noto

l'impresario Giorgio Lay, ex pre

lilrica, che - d'accordo, secon

do l'accusa, con De Biase, col

Papparella e con un altro fun-

zionario ricco di trascorsi, Fran-

di 4.200.000 lire su una sovven-

zione di 3 600.000 lire concessa

state effettuate.

per reci'e che non erano mai

Il Lay dichiara di aver orga-

nizzato tre recite a San Severo

di Puglia, dal 3 al 15 aprile '58,

che esistono solo nella sua fanta-

sia. I funzionari convalidano i

fatto e, senza il parere della

commissione apposita nè alcuna

regolare delibera ministeriale,

anno versare al fantasioso im

presario un'anticipazione mag-

ziore del totale per un credito

basato sul nulla. Dopo questo

brillante risultato il Lay tornava

alla carica e — sempre col

concorso del De Biase, del De

Pirro, del Pitolli, del Papparel-

la e di altri funzionari — si fa-

ceva attribuire una « integrazio-

ne » di 6.800.000 lire per mag-

giori spese sostenute per l'or

ganizzazione dalla settimana mu

sicale sarda del '58. In realtà i

Lay non aveva speso nulla per

larizzare la situazione i soliti

facevano in seguito approvare

una sovvenzione per lo stesso

ammontare per recite da effet

tuarsi nel 1959-60, coprendo cosi

con un secondo falso la truffa

mente eguale. Gli impresari Ce

sare Mei e Benedetto Todino si

fanno dare 3 600,000 lire per sei

recite, poi ridotte a quattro di

cu' in realtà due sole furono

effettuate dal Todino. Due più,

due meno, non ha grande im-

Todino si busca infatti un'altra

lo 13 recite al Sistina di Roma

Roma: mezz'ora di terrore per i visitatori

cesco Pitolli — si è fatto dare di Aberfan due anticipazioni per un totale

mandati di pagamento ».

guente il Barosi, incoraggiato

rendevano possibi'e la truffa.

Rinviato il processo per la bimba contesa

Rosalia Castagna, strappata ai genitori, continuerà a vivere col « padre legale » — Se ne riparlerà in primavera

Dalla nostra redazione PALERMO, 28

Il processo contro Giuseppe Castagna - l'ex marito di Adal gisa Javazzo che quest'ultima ha citato davanti alla procura di Palermo per « mancata assistenza familiare » in un estremo tentativo di riavere la figlia Rosalia - è stato stamane rinviato a nuovo ruolo Non è stato, infatti, possibile notificare il decreto di citazione al Castagna. Se ne riparlerà probabilmente la prossima primavera.

E' destinato perciò a continuare il dramma di Rosalia, la bambina di nove anni contesa tra il padre legale, Giuseppe Castagna, e il padre vero. Salvatore Oliva, l'attuale compagno di Adalgisa Javazzo. Il Castagna ha accampato di-

ritti sulla bambina soltanto l'anno scorso, con nove anni di ritardo, quando denunciata l'ex moparazione « per colpa di lei » e quindi il diritto all'affidamento di una figlia non sua. Questa vicenda, come è noto, costò tre mesi di carcere ad Adalgisa Ja-

### Milano

## Oggi la sentenza per i giovani antimilitaristi

E' ripreso questa mattina dinanzi alla Corte d'assise d'appello (pres. Meda, PG Gresti) il processo contro i sette giovani accusati di distribuzione di volantini antimilitaristi. Sul banco degli imputati vi erano: Giorgio Soragna, Pietro Cardinali, Gio vanni Zambarbieri, Donatella Borghesi, Luigi Maj, Luigi Metaldi e Tullio Muraro, i quali unitamente agli altri quattro im putati al primo processo, i fratelli Strik-Lievers, radicali, e i due stampatori dei manifesti a favore dell'obiezione di coscienza, erano stati assolti con formula piena il 31 marzo scorso dalla Avendo il PM ritirato poi l'appello nei confronti dei radicali, solo contro i sette attuali imputati è rimasta l'accusa di istigazione di militari a disobbedire alle leggi e di diffusione di notizie false e tendenziose.

Oggi, al termine della requisitoria che ha occupato l'intera udienza antimeridiana, il PG Gresti ha chiesto la condanna per il Soragna e lo Zambarbieri a un anno e quattro mesi (condonati): per il Cardinali. la Borghesi e il Muraro a 10 mesi e 20 giorni con la condizionale e la non iscrizione: ha chiesto poi la conferma della assoluzione per il Muraro per la diffusione del volantino non diretto ai mi

Su questa distinzione fra il discorso, più o meno identico, ri volto dai due volantini ai citta dini in generale e ai militari, il PG ha basato in sostanza la sua richiesta di condanna, pur essendo stato costretto a riconoscere che, a suo tempo. l'arresto degli 11 imputati fu un atto « eccessivo » della Procura. Ciò che si può dire a tutti gli altri cittadini - egli ha sostenuto non si deve dire ai militari in mianto essendo fissata dal regolamento militare la loro apoliticità, qualsiasi appello nei loro confronti alla lotta politica si tradurrebbe, automaticamente, in istigazione alla disobbedienza.

Questa tesi è stata validamente contrastata dal primo oratore del collegio di difesa, avv. Alberto Dall'Ora, che dopo avere dimostrato sul piano giuridico la infondatezza dei motivi di impu gnazione della sentenza d'asso luzione, entrando nel merito del contenuto del volantino ne ha se stenuto il carattere, per quanto icceso, di manifestazione della

Il PG ha affermato che la profronti di tutti non lo sarebbe nei confronti dei militari. Questa tesi si contrappone all'art. 52 della Costituzione, il quale afferma che l'adempimento degli obblight militari non deve pregiudicare né la posizione di lavoro. ne l'esercizio dei diritti civili del cittadino Altrimenti il soldato giunto con una « gemella » da sarebbe un cittadino di secondo grado, privato del diritto d'essere informato e di partecipare alla formazione della coscienza politica nazionale. Ma ciò non è: I dai guardiani si è rifugiata, do egli conserva, infatti, il diritto po aver attraversato a balzi i di votare, quindi di essere informato. Per questo la sentenza assolutoria della Corte d'assise

I glie per adulterio, ottenne la se vazzo e due mesi a Salvatore

La bambina strappata dalla sua casa di Firenze vive ora a Palermo col « padre tegale ». La madre ha intentato un processo al Castagna per « mancata assistenza familiare », per creare le premesse di una revisione della sentenza di separazione, che cancellando la «colpa» della donna, possa permetterle di riavere con sè la figlia Rosalia. i tratta di un tentativo di risolvere questa disumana vicenda nell'ambito della legislazione familiare vigente, di cui anche questo episodio dimostra l'urgenza di radicale revisione.

Riprodotto il processo di fotosintesi Due scienziati dell'Università di California affermano di aver tula vivente, il processo di fotosintesi, una delle attività fonda-

> feriscono non fare anticipazioni sulle applicazioni pratiche che in futuro potrebbero essere fatte della loro scoperta. E' noto però che da quando la scienza effettua ricerche in questo settore è aumentata la speranza di poter arrivare un giorno a utilizzare la luce del sole per fare delle piante fontiinesauribili di nutrimento per l'uomo: attraverso il processo di fotosintesi, che trasforma l'energia solare in energia chimica, le piante infatti producono le proteme, i grassi, gli zuccheri e gli amidi necessari allo sviluppo li-

mentali della natura. Si tratta

dei proff. James Bassham e

R G. Jensen che per ora pre-

Avendo tra l'altro determinato due tra i più importanti centri » di controllo del processo di fotosintesi, gli scienziati sperano in futuro di poter far si che una foglia, per esempio, produca un maggior numero di proteine.

berando contemporaneamente os-

# per falso e truffa

Altri ventidue funzionari e impresari implicati nel clamoroso scandalo

Il direttore generale dello spet- i funzione di vicesovraintendente i di truffe, ma anche tutta una tacolo e capogabinetto del mini- del Teatro reale dell'Opera, Mario Allegretti, scivola su una stro Corona, Franz De Biase, recita effettuata a San Marino. assieme al suo predecessore Nistato estero! Per cui si fa pacola De Pirro e ad altri vengare una sovvenzione di 2.800.000 tidue funzionari e impresari solire. La faccenda apparve così no stati ieri ufficialmente acstrana che la apposita commiscusati dal giudice istruttore De sione diede parere contrario, ma Marco dei reati di truffa a dansolerti funzionari Papparella e no dello Stato e di falso in atti Ruffini alterarono il verbale trapubblici. sformando il parere in positivo. I capi di imputazione, com Questi sono soltanto alcuni tra pendiati in ben 28 pagine notifie decine di casi riportati nelle cate agli imputati, costituiscono 28 pagine della incriminazione un interminabile elenco di re stesa dal giudice istruttore De cite fantasma per cui lo Stato Marco. La macchina della truffa ha pagato centinaia di milioni di funzionava infatti a pieno ritmo sovvenzioni. Il sistema - da e non vi era nessuno nell'amquanto si desume dall'atto del biente del piccolo impresariato Giudice Istruttore - era sem che ignorasse come si faceva plicissimo: grazie alla compiaper comperare, trafficare, invencenza dei funzionari del minitare le sovvenzioni statali. ⊴ero ora incriminati, una mezza dozzina di impresari poco scru polosi si facevano riconoscere tutta una serie di recite di ope re liriche che erano state eseguite solo in parte o addirittura non erano mai state eseguite De Pirro e De Biase, convalida

Gli unici che continuano ad assicurare di non averne saputo nulla sono De Biase, De Pirro e i loro estimatori che per solidarietà col ministro Corona di cui il De Biase è capogabinetto - firmano impru denti e troppo sollecite dichiarazioni di stima. In effetti, siano o no colpevoli gli altri funzionari incriminati, ciò che è grave è che il sistema vigente da decenni al ministero dello Spettacolo nella distribuzione delle sovvenzioni era tale da rendere possibile non solo questo genere effettuate nel periodo 1958-59

Sulla sciagura

Minaccioso

avvertimento

della Corte

britannica

Ad Aberfan è stata registrata la 146, vittima: è un uomo ri-

pasto ferito nella frana, deceduto

dopo una settimana all'ospedale

Il procuratore generale del Re-

gno Unito, sir Elwyn Jones ha

non « commentare le responsa-

bilità nel disastro di Aberfan per

evitare incriminazioni per di-

sprezzo della Corte». Poichè la

intera questione è « sub judice »

ha affermato il Procuratore ge-

nerale, qualsiasi commento sul

disastro può suonare **come ∢di**-

sprezzo della Corte⇒ o ∢inter-

nazione.L'avvertimento **ha su-**

scitato preoccupazione **e coll**e

ra nella popolazione colpita dal

disastro di Aberfan che ha rav-

visato nella presa di posizione di

sir Jones non tanto un tentativo

di coprire le responsabilità del

Oggi intanto ad Aberfan, han

no avuto luogo i funerali di al

rata i parenti delle vittime si

riuniranno per costituire una « as

<ociazione di genitori » e per di-

colazione della verità

lanciato ieri l'avvertimento di

nel campo dello spettacolo, dovuta agli amici socialisti dell'on, Corona, Approfittianio anzi dell'occasione per precisare che. oltre al consiglio di Paone, è stata « determinante » in questa scelta la raccomandazione di Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, come egli stesso ha tenuto ad affermarci

catena di grandi e piccole corruzioni di cui l'ultima prova sta proprio nelle attestazioni di stima precipitosamente sottoscritte. Quando l'on. Corona yenne no minato ministro dello Spettacolo se ne rese conto immediatamente e, infatti, tentò di porvi riparo escludendo gli impresari dalle sovvenzioni dirette. Ma poi, mentre i funzionari ministeriali violavano bellamente le sue disposizioni, egli stesso assumeva come capogabinetto l'exrepubblichino Franz De Biase che era stato per decenni, con De Pirro, l'autore e il sostenitore del metodo del sottogoverno La scelta non poteva essere niù infelice. Purtroppo essa è

personalmente. Ognuno ha i suoi meriti. Il nostro è invece quello, modesto, di aver denunciato da anni, in Parlamento e nei nostri giornali, questo ininterrotto

Nostro servizio

Un atroce delitto è stato

perpetrato nelle campagne di

Pagliuni, una località del co-

mune di Stefanaconi, a ottan-

ta chilometri dal capoluogo.

Due fratelli, due giovani pa-

stori sono stati uccisi a colpi

di pistola: Francesco e Nazza-

reno Donato non avevano che

16 e 13 anni; il loro assassino

ha agito con fredda premedita-

zione, cogliendoli di spalle.

« Papà... M'ha sparato Peppe

'o forestiero... > ha mormorato

Nazzareno, agonizzando fra lo

braccia del padre. La frase del

ragazzo fa pensare ad una per-

sona conosciuta dalla famiglia

Donato e lo strano soprannome

ad un individuo non originario

del luogo. Le indagini dei ca-

rabinieri hanno portato al fer-

mo di quattro individui il no-

me dei quali è per ora taciuto:

si sa soltanto che giorni ad-

dietro i due giovani avevano

litigato con alcune famiglie vi-

Vendetta o interesse: questi

sarebbero i moventi dell'atroce

Stefanaconi è un paese che

conta circa quattromila abitan-

ti, posto su una collina a pochi

chilometri dal mare; un paese

agricolo dove la pastorizia

cine che li accusavano di pa

scolare abusivamente.

CATANZARO, 28.

Mentre pascolavano il gregge nelle campagne di Vibo Valentia

Due fratelli (16 e 13 anni)

assassinati a colpi di pistola

PESCARA: cemento fino al mare e nient'altro

## Fascisti e democristiani si accusano per gli scempi urbanistici

Sono cominciate le prime inchieste della magistratura — Come si può diventare deputati del PSDI -- Quando il missino Delfino fa il « moralizzatore »

Dal nostro inviato PESCARA, ottobre

A ballare sulla ribalta dello scempio urbanistico di questa città sono in parecchi. La musica la fanno i magistrati inquirenti (non molto vivace, finora), le denunce dei comunisti, giunte fino in Parlamento nei giorni scorsi, dei repubbli cani, della Camera del Lavo ro, e la gente onesta senza altre etichette che da tempo vede, sa e giudica.

Uno sguardo, dunque, ai per sonaggi più in vista. Sono gli ex sindaci democristiani onorevole Antonio Mancini e avvocato Vincenzo Mariani; l'attuale capo, sempre de, dell'amministrazione comunale, avvocato Giuseppe Zugaro De Matteis: il missino on. Raffaele Delfino (sì, quello stesso dei recenti fatti dell'Università di Roma che portarono all'uccisione dello studente Paolo Rossi): il deputato socialdemocratico Aldo Cetrullo. A quest'ultimo molti qui attribuiscono un ruolo particolare di *vedette*.

Vendetta o interesse hanno armato la mano dell'assas-

sino - « Papà... m'ha sparato Peppe 'o forestiero » ha

mormorato il più piccolo prima di morire

la miseria regna sovrana, a

Stamane i due ragazzi erano

usciti, come al solito, dalla loro

casa per recarsi a pascolare il

gregge loro affidato dal padre

Vincenzo di 58 anni, coltivatore

diretto. I due fratelli avevano

scelto come luogo di pascolo

un bosco di Pagliuni, a un paio

di chilometri dal centro abi-

tato. Fino a sera nessuno si è

preoccupato della loro assen-

za; di solito tornavano a casa

solo per la cena. Ma le ore so-

no passate senza che i ragazzi

si facessero vedere. Allora la

famiglia Donato si è messa in

allarme: il padre, con altri del

paese, è uscito a cercarli.

Giunto sul posto del pascolo,

l'uomo ha subito capito che do-

veva essere successo qualcosa

di grave. Il gregge pareva

scomparso. Solo dopo due ore

di affannosa ricerca Vincenzo

Donato ha visto alcune pecore

che vagavano belando. Due o

tre passi ancora e la tremenda

scoperta: i due ragazzi giace

Francesco aveva una ferita

alla nuca, Nazzareno il petto

quarciato. Il più piccolo dei

due ragazzi. Nazzareno di 13

anni, era ancora in vita, respi-

Accanto ai due corpi c'era

non c'era più nulla da fare.

rava debolmente. Per l'altro alle spalle e alla nuca.

vano a terra, nel sangue

parte poche eccezioni.

si mischia all'oliveto, e dove i la pistola con la quale, si sup-

ogni norma e alle relative speculazioni. Come leader della prima giunta scudocrociata. sostenuta dai fascisti, affossò l piano regolatore originario dell'architetto Piccinato e presiedette alla formulazione dell'antipiano che ha dato alla città l'odierno volto arbitrario, fittizio e disumano. Antonio Ce derna lo defini pubblicamente I Cioccetti pescarese, l'opera da lui svolta degna dello scioc chezzaio urbanistico italiano Così facendo Mancini deve aver reso tuttavia vantaggiosi servigi al suo partito, tanto da guadagnarsi in premio un seggio a Montecitorio. Di altre

contropartite nessuno è riusci ¡ to a sapere, fino ad oggi. Mariani è stato il degno continuatore, pur con la diversa giunta di centrosinistra. Nel marzo scorso lo hanno incriminato per omissione di attid'ufficio, giacchè se aveva fatto colpire pro forma certi costruttori che si erano regolati Rubens Tedeschi | Antonio Mancini è il padre di | secondo il proprio comodo (con

pone, è stato compiuto il de-

litto. Il primo a cadere deve

essere stato Francesco, colpito

di spalle. A lui, al più grande,

ha mirato per primo l'assassi-

no. Il fratello deve essersi vol-

tato; o forse è accorso da

un'altra parte dove si era spo-

stato a pascolare il gregge: ha

riconosciuto lo sparatore, ha

gridato ed è stato colpito al

petto. Poi l'omicida, convinto

di aver eliminato anche il pic-

Quasi impazzito dall'orrore e

dal dolore. Vincenzo Donato ha

preso fra le braccia il figliolo

che rantolava. Si è precipitato

nei pressi dell'Autostrada del

Sole che li è ancora in costru-

zione, per cercare qualche au-

tomobilista che lo accompa-

gnasse all'ospedale di Vibo Va-

lentia. Il giovane gli è morto

fra le braccia. Prima di spi-

rare, ha raccontato il padre,

ha pronunciato la tremenda ac-

cusa: « Papà... M'ha sparato

Dall'esame compiuto dal me

dico legale è stato accertato

che i due giovani sono stati en

trambi uccisi con la stessa pi-

stola: sul corpo di Francesco

Donato sono state riscontrate

due ferite, al polso e al petto;

su Nazzareno altri due colpi.

Peppe 'o forestiero... >.

colo testimone è fuggito.

potere consistente appunto nel un voluminoso dossier nel quaistruttoria ma, a quanto sem bra, dovrà fare ulteriormente i conti con il ricorso del pubblico ministero. Giovannucci si è salvato con l'amnistia. Zugaro De Matteis si trova oggi a capo di una giunta mo-

nocolore -- con il rincalzo di

un paio di socialdemocratici e con il puntello determinante dei fascisti – posto che da aprile, per elementare dignità oltre che per ovvio calcolo politico, i socialisti sono tornati all'opposizione Inaugurò il ruolo di sindaco tuonando in piazza contro gli speculatori e l inviando i fascicoli delle violazioni edilizie al magistrato. Ha firmato anche ordinanze di demolizione per le sopraelevazioni illegali di qualche edifificio. Polvere e velleità di coprire almeno un po' le vergo-

gne della DC: le parole sono rimaste parole e le ordinanze pezzi di carta. Come sempre, quando manca un'autentica volontà politica di mutare strada. Ed ecco la riprova. Pochi mesi dopo le tirate demago giche, nel luglio 1965, è lo stesso Zugaro De Matteis a varare la cosiddetta sanatoria, l'accettazione cioè come stato di fatto di tutte le aberrazioni urbanistiche perpetrate per anni a profitto degli speculatori. E' lui a riproporre, come varianti al piano regolatore messo in soffitta per sei anni, gli stessi criteri già bocciati nel '59 dal ministero dei Lavori Pubblici. E' lui che fa votare dalla sua maggioranza

un momento prima la richiesta di autorizzazione preventiva per i cambiamenti da realizzare, e un momento dono la validità immediata delle norme che dovrebbero essere autorizzate da Roma. E' lui, in fine, a portare in Consiglio comunale la proposta di transazione dello stesso costruttore (Di Properzio) che era stato l'obiettivo maggiore delle sue infuocate denunce: trenta milioni, come ammenda, o come diavolo si vuole, a patto che non vengano toccate le dimensioni abusive del grosso pa-

lazzo noto con la sigla DPD. Delfino, grazie alle ricorrenti inclinazioni a destra della Democrazia cristiana pescarese, esprime il contributo notevole, decisivo, dei fascisti a tutte le fasi del sacco della città. Anch'egli, durante una campagna elettorale, ebbe l'uzzolo del moralizzatore. In un comizio accusò l'on. Antonio Mancini di aver permesso che sull'intera area verde di Villa Maria, rigorosamente vincolata a parco pubblico, sorgesse un alveare di cemento. In un altro comizio Mancini rilanciò l'accusa, pari pari, al collega. Minaccia reciproca di querele. putiferio, ma alla fine il *match* risultò nullo, naturalmente. C'è chi dice, in verità, che

l'uno e l'altro Allorché l'attuale sindaco, Zugaro De Matteis, venne fuori con la proposta di transazione da 30 milioni del costruttore Di Properzio. Delfino disse cose illuminanti. Nè demolire, nè prendere i quattrini; è una «questione di giustizia »: perchè colpire uno solo... Ogni misura da adottare - aggiunse - deve essere concordata prima con noi: siamo o non siamo parte fondamentale della maggioranza? Certo, e anche, si potrebbe notare, rap presentanti costituzionali e qualificati di gruppi nonchè di interessi precisi

aualche giorno di entrino (

La redette Cetrullo ha un fulgore tutto sommato, recente Dieci anni fa era un geo metra che girava in motoretta e non aveva abbastanza, si dice, per pagare un legale che lo aiutasse a recuperare qual che magro credito. Ora posalcune centinaia di milioni e il prestigioso prefisso di onorevole sul biglietto da visita. Come è potuto avvenire? Le voci corrono a valanga. Dicono che all'inizio ci sia la legge Romita per il finanziamento delle cooperative edilizie: io mi adopero per ottenere il denaro, tu mi nomini progettista e direttore dei lavori Poi di cono ancora, cooperative di L comodo e finalmente un pin-

ripete in giro spavaldamente: « Io gli affari so farli » Sta di fatto che al momento

tutto ciò che è avvenuto a Pe- l'ammende poi generosamente i (così come era stato insieme scara, quanto alle violazioni di | diminuite), non aveva mai tra- | a Mancini, guarda caso, uno smesso gli atti all'autorità giu | degli artefici dell'antipiano rediziaria. Coimputato l'assessore | golatore). Parte prima un esposocialista Giovannucci, per lo sto a Tanassi, per uso interno; stesso reato e per abuso di quindi si forma, poco a poco, benevolo taglio delle ammende. | le\_i\_vari\_denuncianti\_parlano Mariani è stato assolto in di interesse privato in atti di ufficio, di sottrazione di atti d'ufficio, di valorizzazione di terreni privati a spese del Comune. E il dossier finisce nel 1964 sul tavolo del magistrato, dove sta tuttora. Dicono anche che i carabinieri, dopo una indagine riservata, abbiano sussurrato per bocca di qualcuno: è tutto vero, e c'è del-

l'altro per giunta. Sia come sia, l'escalation di Aldo Cetrullo è implacabile, Consigliere comunale, poi membro della giunta, buon amico e protettore degli impresari edili, decide poi di prendersi cura anche degli operai del cantieri. In questo caso anche essere « socialista » serve. Gira fra le impalcature, al fianco dei rispettivi padroni, e cost « persuade » a far apporre una crocetta sul suo nome nelle schede per le elezioni politiche. Si ritrova deputato. il primo socialdemocratico dell'Abruzzo. E il suo partito, nelle ultime votazioni per il Co-

mune, passa da due a quattro rappresentanti. Attraverso il ritratto degli uomini, il volto attuale di Pescara si spiega forse meglio, Si capisce che lo scempio urbanistico non è avvenuto per caso: si capisce che esso corrisponde alla volontà di certe forze politiche, di un'intera classe dirigente che mostra pure elementi di concorrenza, ma all'interno dello stesso sistema. Al fianco delle tradizionali clientele, nelle quali af fonda le proprie radici la DC. altre ne sono nate, socialde

mocratiche, per l'identico giuoco di potere. Così e per questo è stata fatta una città con l'aspetto dovizioso, da società del boom, geno per chi ci vive, senza ossatura che regga agli anni. Non è solo una questione di edifici eccessivi, di attici in più, di verde distrutto, di volumi e di distanze violate, di case « di lusso » in luogo del-

le abitazioni popolari, L'econo mia di una popolazione, passata in nemmeno un decennio da 65 000 a 105.000 unità. la possibilità di lavoro e di svi luppo sono state artificiosa mente distorte, ancorate ad una piattaforma di sabbia. - La girandola edilizia, che ha

succhiato buona parte dell**a** rendita fondiaria di una regione endemicamente depressa, ha impedito lo sviluppo industriale e pregiudicato irreparabilmente al tempo stesso, con il sipario di cemento sul mare, la prospettiva turistica. E intanto non ha frenato l'emorragia costante dell'emigrazione. Del resto, la recente fase congiunturale ha dimostrato la fragilità di certe apparenze proprio nell'unico settore gonfiato ad arte: 2419 abitazioni costruite nel 1964, solo 847 nel 1965 Un crollo verticale nello scandalo palleggiato per Solo la follia (o la malafe

de) può aver suggerito a qualcuno, durante un recente con vegno sulla programmazione provinciale di sostenere che il futuro di Pescara è quello di « un centro turistico, portuale e industriale ». La verità è che la sorte di questa città è stata legata, oltre che all'edilizia, alla transitoria posizione di nodo dei commerci fra nord e sud (destinata a sparire con l'autostrada Bologna-Ancona-Bari) e alle attività terziarie connesse. Nient'altro.

Questa è la responsabilità di una classe dirigente, ben al di là degli aspetti urbanistici. Questa è la realtà da vedere oltre lo schermo dei bei palazzi, simbolo di effimero agio

Giorgio Grillo

## Pantera nera in fuga per lo zoo abbattuta a fucilate dai guardiani

La belva, giovane e da appena un mese prigioniera, ha allargato le sbarre della sua gabbia — E' stata uccisa al confine del giardino zoologico: con un balzo sarebbe stata in strada

Ultimo della lista l'ex facente l in vista dell'inizio dell'inchiesta.

di due anni e mezzo, ospite dello zoo romano da appena un mese, è stata uccisa a fucilate, ieri mattina, dai guardiani che tentavano di catturarla. La bestia. un magnifico esemplare Sumatra, era riuscita a infilarsi tra le sbarre della sua gabbia, dopo averle allargate verso le 10,30. La sua libertà è durata circa mezz'ora: circondata viali (fortunatamente, data la giornata piovosa, poco affollati) in un boschetto al limite dello zoo, e li è stata uccisa.

Una bellissima pantera nera felini, vicinissimo, tra l'altro al-faltro e negli altri fabbricati, cina di milioni. E anche maggiol'ingresso dello zoo. Immediatamente sono stati avvertiti tutti guardiani e la direzione. «Vonenti anestetico, in grado di immobilizzare istantaneamente ia belva. Inspiegabilmente, però, contro la pantera è stata usata una doppietta da caccia, caricata a pallettoni corazzati. La pantera era riuscita a rag-

« Quando siamo stati vicini alla | re è il danno subito dal prestibestia - hanno detto i guardiani - eravamo pronti per immobilevamo catturarla viva - hanno lizzarla con una rete. Purtroppo detto poi i responsabili dello zoo uno di noi è scivolato, e la pan--. Era una bella bestia e il tera stava per balzare. Non c'è suo valore era notevole». A stato tempo da perdere: a pochi quanto sembra lo zoo è fornito passi dal boschetto, facilmente (ma nessuno l'ha visto) di un raggiungibile con un salto, c'era fucile che spara proiettili conte. la strada, con le auto e i passanti ignari di quanto stava acca dendo. Non c'è stata possibilità

La pantera (non aveva ancora un nome, essendo arrivata allo zoo solo da così poco tempo) è stata portata nella « morgue » giungere la rete di confine dello degli animali. Verrà imbalsama- regli dietro fu abbastanza fati-

gio del giardino: teoricamente dovrebbe essere possibile, al personale, catturare qualsiasi ani male, anche se pericoloso, fin ché resta nel recinto. Fuori evidentemente, non si può fare a meno di sparare.

Unico fatto a discarico dello zoo è la mancanza di esperienze in proposito Quarant'anni fa fug gi un leone, ma riuscirono a cat turarlo, sia pure dopo molta fatica. Nel 1955 un daino, con un salto acrobatico, superò il muro di cinta del suo recinto e si diel de a fuga pazza per i viali. Cor-coso: ma la bestia era del tutto



In vendita per 15 milioni l'auto di 007

La « Aston Martin » di James Bond, la nota automobile usata dall'agente « 007 » nel film « Goldfinger », è in vendita. Il numero di doman, del « New York World Journal Tribune » recherà infatti una inserzione pubblicitaria Da parte della ditta che ha fatto pubblicare l'annuncio viene gue giro di compravendita di precisato che 25 mila dollari (paaree fabbricabili L'interessato. | ri a oltre 15 milioni di lire) basteranno per acquistare questa

peraltro, non smentisce, anziautomobile, che viene attualmente usata da uomini politici del partito democratico per la campagna elettorale nel Connecticut. Viene giusto Cetrullo diventa ancne precisato de assessore ai lavori pubblici gliatrici sono state disattivate. anche precisato che le due mitra-

and the second of the second o